

BILANCIO INDIVIDUALE STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Attivo</i>				
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS.ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		595		0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.228.005		1.640.118
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.285.793		151.446.719
7) Altre		671.863.829		634.491.907
Totale immobilizzazioni immateriali		879.378.222		787.578.744
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		73.687.746		76.212.210
2) Impianti e macchinario		70.942.211		30.053.964
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.013.546		32.532.998
4) Altri beni		1.031.420		1.717.866
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		18.854.782		60.122.056
Totale immobilizzazioni materiali		195.529.705		200.639.094
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		5.053.016		5.213.466
a) Imprese controllate	5.053.016		5.213.466	
b) Imprese collegate	-		-	
d) Altre imprese	-		-	
2) Crediti:		187.701.283		169.835.580
d) Verso altri	187.701.283		169.835.580	
Totale immobilizzazioni finanziarie		192.754.299		175.049.046
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		1.267.662.226		1.163.266.884



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.370.368		6.842.812
3) Lavori in corso su ordinazione		-		-
Totale rimanenze		5.370.368		6.842.812
II Crediti				
1) Verso clienti		272.577.189		273.772.330
a) esigibili entro l'esercizio successivo	249.721.928		252.660.097	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		457.966		1.221.747
a) esigibili entro l'esercizio successivo	457.966		1.221.747	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
3) Verso imprese collegate		0		0
4 bis) crediti tributari		43.385.533		38.630.152
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.203.668		33.448.287	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865		5.181.865	
4 ter) imposte anticipate		44.410.365		22.906.497
5) Verso altri		106.255.828		119.218.723
a) esigibili entro l'esercizio successivo	52.027.854		49.497.042	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale Crediti		467.086.881		455.749.449
III Attività finanz. che non costit. Immobil.				
		0		0
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.292.796		288.558.803
3) Denaro e valori in cassa		40.263		36.139
Totale disponibilità liquide		287.333.059		288.594.942
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		759.790.308		751.187.203
D) RATEI E RISCONTI				
		1.699.498		8.944.111
1) Annuali	879.380		8.129.182	
2) Pluriennali	820.118		814.929	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.029.152.032		1.923.398.198



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2014		al 31.12.2013	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Passivo</i>					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII	Altre riserve		208.414.145		162.622.034
a)	Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
d)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089			
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		40.025.815		35.286.022
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			335.973.496		285.441.592
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		288.173		288.173
2)	Per imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
3)	Altri		101.026.950		99.937.214
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			120.093.020		113.962.930
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			22.406.385		22.883.668



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2014		al 31.12.2013	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI					
1)	Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4)	Debiti verso banche		215.430.511		333.517.706
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	31.896.354		78.087.195	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5)	Debiti verso altri finanziatori		295.283.746		194.419.688
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	94.982.910		0	
6)	Acconti		6.769.038		6.568.761
7)	Debiti verso fornitori		226.288.251		213.787.823
9)	Debiti verso imprese controllate		509.204		24.955.457
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
12)	Debiti tributari		6.294.653		14.664.850
13)	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.788.720		3.986.757
14)	Altri debiti		108.301.350		90.497.503
TOTALE D) DEBITI			1.113.665.473		1.132.398.545
E) RATEI E RISCONTI			437.013.658		368.711.463
1)	Annuali	3.404.506		3.048.813	
2)	Pluriennali	433.609.152		365.662.650	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			2.029.152.032		1.923.398.198
CONTI D'ORDINE					
	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
	Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
	Fideiussioni prestate e/o ricevute da terzi		11.535.442		9.065.879
TOTALE CONTI D'ORDINE			2.417.087.567		2.402.236.695

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014

	Valori in €		Valori in €	
	2014		2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	423.514.354		430.474.882
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0		-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione	0		-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.584.580		9.779.387
5)	Altri ricavi e proventi	43.430.330		40.440.751
a)	Contributi	25.430.053		21.381.424
b)	Altri ricavi e proventi	18.000.277		19.059.327
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		476.529.264		480.695.020
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(18.563.146)		(14.295.927)
7)	Per servizi	(197.754.622)		(225.247.841)
8)	Per godimento di beni di terzi	(6.541.439)		(5.617.840)
9)	Per personale	(94.091.343)		(71.420.927)
a)	salari e stipendi	(68.069.026)		(51.683.563)
b)	oneri sociali	(18.825.007)		(14.067.602)
c)	trattamento di fine rapporto	(4.251.586)		(3.351.572)
d)	trattamento di quiescenza e simili	(730.306)		(516.058)
e)	altri costi	(2.215.418)		(1.802.132)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(94.446.739)		(94.724.510)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(66.245.903)		(59.923.962)
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(20.160.023)		(19.173.315)
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.441)		(89.176)
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.470.299)		(13.657.884)
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)
11)	Variaz.rimanenze mat.prime, sussid., consumo e merci	(1.917.997)		(91.752)
12)	Accantonamenti per rischi	(8.224.226)		(15.265.706)
13)	Altri accantonamenti	(3.399.242)		0
14)	Oneri diversi di gestione	(7.701.246)		(11.023.849)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(432.640.000)		(437.688.352)
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		43.889.264		43.006.668



	Valori in €		Valori in €	
	2014		2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari		21.081.651		20.247.075
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1) interessi di mora su consumi	5.755.186		5.033.823	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	15.326.465		15.213.252	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(25.724.528)		(21.786.569)
a) verso banche ed istituti di credito	(24.467.029)		(20.800.708)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) altri oneri	(147.346)		(124.924)	
c1) interessi di mora	(1.110.153)		(860.937)	
17 bis) utili e perdite su cambi		159		(31.596)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(4.642.718)		(1.571.090)
D) RETIIF. DI VALORE DI ATIV. FINANZ.				
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETIIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.		0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		7.225.110		30.968.660
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	7.225.110		30.968.660	
21) Oneri		(4.255.176)		(8.536.579)
a) minusvalenze da alienazioni	0		0	
b) sopravvenienze passive	(4.255.176)		(8.536.579)	
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		2.969.934		22.432.081
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		42.216.480		63.867.659
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.190.665)		(28.581.637)
a) imposte correnti dell'esercizio	(18.352.940)		(24.230.655)	
b) imposte anticipate	21.202.629		6.456.024	
c) imposte differite	(5.040.354)		(10.807.006)	
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		40.025.815		35.286.022

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Il presente bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 "composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente rieste, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 ad esclusione degli effetti sopra riportati sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2013.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente rieste, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per conto economico CEE		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	222.594	2.654	225.248
B9	Costi per il personale	70.212	1.209	71.421
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.780	(5.514)	15.266
B14	Oneri diversi di gestione	9.373	1.651	11.024
B.	Altri costi della produzione	114.729	-	114.729
Totale costi della produzione 2013		437.688	0	437.688

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del

nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla

quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa,

senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al “Metodo Tariffario CIPE”, la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l’Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l’aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d’Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell’ATO Puglia (“Metodo Tariffario Normalizzato”), l’Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L’Autorità d’Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l’utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l’anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l’Autorità d’Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d’esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell’ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE”), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell’Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all’AEEGSI per l’approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d’esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all’atto dell’approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l’Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell’ambito dell’iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l’importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l’AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l’AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che “il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa”. Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l’accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell’esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la società sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

II.1 Fusione per incorporazione controllate al 100% Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Tenuto conto di ciò il bilancio dell'esercizio 2014 dell'AQP S.p.A. comprende i valori patrimoniali ed economici provenienti dalle società Pura Acqua S.r.l. e dalla società Pura Depurazione S.r.l. ed ha come dati comparativi quelli del bilancio al 31 dicembre 2013 dell'AQP S.p.A. Per consentire una più agevole comprensione delle dinamiche gestionali, le tavole di dettaglio della nota integrativa

tenderanno, laddove significativo, a separare gli effetti ed i valori relativi all'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio da quelli riferiti alla gestione della controllante.

Nell'allegato III sono riportati i valori patrimoniali delle società fuse alla data del 1 gennaio 2014 e gli effetti della fusione.

In particolare, la fusione ha determinato un avanzo da annullamento per Euro 10.506 mila derivante dalla differenza fra il valore di carico delle partecipazioni in Pura Acqua S.r.l. ed in Pura Depurazione S.r.l. ed i relativi patrimonio netto al 1° gennaio 2014, così come di seguito riepilogato (importi in migliaia di Euro):

descrizione effetti fusione	Pura Acqua	Pura Depurazione	Totale effetto fusione
valore di carico	150	10	160
capitale sociale	(150)	(10)	(160)
riserva legale	(30)	(31)	(61)
riserva straordinaria	(2.437)	(7.140)	(9.577)
risultato a nuovo	(154)	(714)	(868)
totale patrimonio netto controllata	(2.771)	(7.895)	(10.666)
avanzo da fusione	(2.621)	(7.885)	(10.506)

Per effetto dell'operazione straordinaria realizzata, la comparabilità dei dati del bilancio 2014 rispetto a quelli del bilancio 2013 può risultare poco significativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato a cui si rinvia per un maggiore dettaglio dei rapporti patrimoniali e finanziari di Gruppo.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione: